



SEMINARIO

“Buone pratiche e *lesson learned* dall’emergenza pandemica: possibili modelli di didattica da remoto e in e-learning nel contesto universitario”

Dott.ssa Ilaria BORTOLOTTI
(assegnista di ricerca)

Dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione

Il seminario presenta i risultati di tre orientamenti operativi complementari sviluppati nell'ambito del III anno dell'assegno di ricerca dal titolo "Libro Bianco sull'esperienza didattica da remoto e blended in condizioni di emergenza pandemica Covid", volti al progressivo miglioramento della didattica universitaria.

Il primo orientamento ha prodotto una revisione sistematica della letteratura condotta secondo il protocollo PRISMA. La review si è concentrata su 14 studi empirici internazionali relativi all'efficacia delle diverse strategie didattiche adottate durante la pandemia. I risultati dimostrano che l'efficacia di queste ultime dipende, più che dal mero strumento tecnologico utilizzato, dalla progettazione pedagogica: modalità online e blended efficaci dipendono da una progettazione intenzionale e contestualizzata, attenta all'accessibilità e all'inclusività, e curata da docenti competenti dal punto di vista disciplinare, tecnologico-digitale e pedagogico-didattico. Queste lezioni apprese, di carattere generale, permettono di definire alcune linee guida da seguire in una macro e micro-progettazione didattica che voglia efficacemente avvalersi delle tecnologie digitali come strumenti di supporto: analizzare il contesto in cui l'intervento didattico viene proposto, in modo da prevenire e ridurre le barriere alla partecipazione di studenti e studentesse; definire chiaramente tempi, scadenze e ritmo delle attività per rendere sostenibile la flessibilità offerta dagli strumenti tecnologici; ripensare la valutazione sia privilegiando forme di valutazione formativa continua rispetto a quella sommativa finale, sia orientandola alla verifica di competenze autentiche oltre che di conoscenze disciplinari. Un secondo orientamento operativo ha riguardato il perfezionamento della griglia di osservazione per le attività di *peer observation* previste dal programma QuID di Sapienza, integrando nello strumento prodotto nel II anno di assegno il framework dello Stanford Faculty Development Program. La versione aggiornata della griglia articola l'osservazione su cinque dimensioni (clima di apprendimento, struttura e organizzazione, comunicazione e coinvolgimento, promozione dell'apprendimento, valutazione e feedback) per mezzo di indicatori comportamentali specifici rilevati su scale di frequenza. In questo modo si innesca nell'osservatore un processo riflessivo più strutturato, in grado di potenziare gli effetti dell'attività di *peer-observation* sulla crescita professionale. L'ultimo orientamento si è sostanziato nella creazione di un questionario per l'analisi sistematica dei bisogni formativi dei Ricercatori a Tempo Determinato e Tenure Track, colmando una lacuna metodologica del programma formativo QuID. Lo strumento indaga quattro dimensioni (competenze tecnologiche per la didattica, metodologie didattiche attive, progettazione e valutazione, inclusività e accessibilità), permettendo di mappare i profili di competenza dei formandi in ingresso e personalizzare i percorsi formativi offerti. I tre orientamenti operativi condividono un approccio che integra analisi della letteratura, sviluppo di strumenti metodologicamente fondati e attenzione alle esigenze concrete dei docenti universitari di nuova nomina, contribuendo alla messa a punto di un efficace e partecipato percorso di Faculty Development.

Mercoledì 12 novembre 2025
ore 15.00 - Aula “Ezio Ponzo”

Dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione
Facoltà di Medicina e Psicologia
Via dei Marsi, 78 -Roma